

**COMUNITA' MONTANA VALLE BREMBANA
COMUNE DI CASSIGLIO**

**ADEGUAMENTO STATICO E IDRAULICO DELLA
DIGA DI CASSIGLIO**

RELAZIONE FORESTALE - INTEGRAZIONI
L.R. n. 31 del 5 dicembre 2008, art. 43

COMMITTENTE:



Sovere, giugno 2023

Il Tecnico Forestale
Dottore Forestale Davide Giurini



1. PREMESSA	2
2. DETTAGLIO E MODALITÀ REALIZZAZIONE OPERE A VERDE DI RIPRISTINO	2
3. MODALITÀ DI GESTIONE, MANUTENZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI RIPRISTINO VEGETAZIONALE	4

1. PREMESSA

Il sottoscritto Dottore Forestale Davide Giurini, iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bergamo al n° 227 di posizione, è stato incaricato dalla società Italgem Spa, della redazione di una Relazione Forestale da presentare unitamente agli elaborati progettuali in sede di Autorizzazione unica ai sensi del D. lgs. n. 387/2003 per il progetto di "ADEGUAMENTO STATICO E IDRAULICO DELLA DIGA DI CASSIGLIO".

Le presenti integrazioni alla Relazione forestale fanno seguito alle richieste di integrazioni formulate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica con parere n. 754 del 29 maggio 2023.

2. DETTAGLIO E MODALITÀ REALIZZAZIONE OPERE A VERDE DI RIPRISTINO

Per quanto attiene alle modalità di ripristino si riportano le indicazioni già presenti nella Relazione forestale, che vengono integralmente confermate.

Al fine di garantire un completo ripristino delle aree boscate nelle aree interessate da trasformazione temporanea per la realizzazione delle opere in progetto si forniscono le seguenti indicazioni:

- al termine dei lavori è necessario provvedere ad adeguata riprofilatura del terreno secondo il profilo originario, con riporto di terreno idoneo nello strato superficiale, riutilizzando quello superficiale preliminarmente rimosso e accatastato; qualora si le condizioni del terreno non siano ritenute sufficienti per garantire i successivi interventi di ripristino andrà garantita la fornitura di adeguato terreno di coltivo, da stendere preliminarmente e modellare nelle aree carenti.
- In considerazione delle caratteristiche ecologiche-forestali dell'area, come giù descritte in precedenza, andranno necessariamente utilizzate specie tipiche degli ambiti perialveali dei torrenti di montagna (in particolari salici arbustivi e arborei, misti a ontano bianco) da utilizzare in prossimità delle sponde e nelle aree morfologicamente meno acclivi; vista la particolare morfologia dei luoghi (presenza di versanti molto ripidi con condizioni xeriche) andrà garantita anche la messa a dimora di specie più rustiche, come quelle presenti in sito e nello specifico carpino nero, orniello, tiglio selvatico, nocciolo e acero di monte

Dottore Forestale Davide Giurini

- La scelta di specie coerenti con le condizioni stazionali dell'area garantirà la finalità di mitigazione degli impatti di cantiere
- Per garantire una rapida ripresa delle cenosi verrà quindi realizzato un rimboschimento delle aree interessate dal ripristino, mediante la messa a dimora di arbusti e piantine forestali di latifoglie (materiale certificato secondo il D.Lgs.n. 386/2003) secondo le seguenti caratteristiche: piante in vaso di diametro 10-12 cm, di età minima S1T1. Si utilizzerà un sesto di impianto irregolare molto fitto, indicativamente 2x2 m circa, con piantine forestale di altezza di circa 50-80 cm; l'utilizzo di queste specie, di piante di piccole dimensioni e con un sesto di impianto fitto garantirà una rapida e migliore ripresa della nuova area di mitigazione ambientale.
- Nello specifico si prevede la messa a dimora di 290 tra arbusti e piantine, secondo i quantitativi riportati nella seguente tabella:

Specie	Nome comune	Tipo	Quantità
Salix purpurea	salice rosso	Arbusto	45
Salix eleagnos	Salice eleagno	Arbusto	45
Salix triandra	Salice delle ceste	Albero	45
Alnus incana	Ontano Bianco	Albero	45
Ostrya carpinifolia	Carpino nero	Albero	30
Fraxinus ornus	Orniello	Albero	30
Corylus avellana	Nocciolo	Arbusto	30
Tilia cordata	Tiglio	Albero	10
Acer pseudoplatanus	Acero di monte	Albero	10
			290

- Per garantire la corretta riuscita dell'intervento e vista l'ubicazione del cantiere, il periodo di messa a dimora dovrà essere quello autunnale (preferibilmente inizio ottobre) o quello tardo primaverile (maggio).
- L'intervento di ripristino andrà adeguatamente monitorato e eventuali fallanze andranno sostituite con piante delle medesime specie e caratteristiche.
- Le aree dei piazzali A.1 e A.2 al termine del cantiere andranno adeguatamente ripristinate mediante rimodellamento e stesa di terreno idoneo, completando con un intervento di semina a spaglio con fiorume locale per ripristinare le aree prative attualmente presenti.

3. MODALITÀ DI GESTIONE, MANUTENZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI RIPRISTINO VEGETAZIONALE

Le opere a verde di ripristino vegetazionale saranno sottoposte a gestione, manutenzione e monitoraggio come di seguito:

- La verifica dell'attecchimento delle specie messe a dimora sarà effettuata da personale competente appositamente individuato dal gestore dell'infrastruttura;
- Le aree di ripristino vegetazionale saranno sottoposte a periodico sfalcio della vegetazione erbacea invadente nei primi tre anni della messa a dimora al fine di garantire adeguato attecchimento delle nuove piantine messa a dimora
- Eventuali fallanze saranno sostituite al termine della stagione vegetativa, preferibilmente nel periodo autunnale; le fallanze andranno sostituite con analoghe specie
- Nei primi tre anni della messa a dimora si provvederà alle bagnature di soccorso in caso di periodi di siccità prolungata
- Il monitoraggio delle attività di ripristino vegetazionale sarà effettuato due volte all'anno, in particolare all'inizio del periodo vegetativo (indicativamente tra marzo e aprile) e al termine del periodo vegetativo (ottobre).

Sovere, giugno 2023

Il Tecnico Forestale
Dottore Forestale Davide Giurini



Dottore Forestale Davide Giurini